

tribuirono non poco a respingerla in gran parte nella sua antica barbarie. Solamente verso la fine del dodicesimo secolo, sotto il dominio degli Imperadori Svevi ricominciò a fiorir l'alemanno, e ad estendersi l'amor delle lettere e delle scieuzze. In questo periodo di tempo andavano cantando alle corti de' Grandi i valorosi poeti Svevi, conosciuti sotto il nome di *Minnesänger*, che formavano la delizia delle più colte società, ma nel secolo che vi successe, ammutoliron di nuovo le muse, sendovi sottentrato il gusto di spettacoli più romorosi, di tornei, di giostre, e d'altre imprese romanesche. Più propizio alle lettere alemanne fu il secolo quattordicesimo, in cui l'invenzione della carta, ne rese più agevole la coltura, e il gusto rinascente delle belle arti in Italia v'attirava in folla dalla Germania gli amatori. D'indi in poi andò questa lingua sempre più coltivandosi e ripulendosi fino all'epoca in cui comparve Martin Lutero, uomo di fiero e robusto talento, che si diè con ogni calore ad illustrar il suo idioma, e intraprese una traduzione volgare della Bibbia, la qual opera è considerata come la prima, in cui si trovi un tedesco puro e corretto, per non parlare d'una quantità d'altri suoi scritti e canzoni spirituali d'egual merito. Per le felici cure di questo grande Innovatore, ottenne il dialetto della Sassonia superiore la preferenza sovra quello della Sassonia inferiore, e dalla riunione di questi due dialetti si formò poscia l'alto idioma tedesco, *Hochdeutsch*, che or è in uso presso tutti i buoni scrittori. I dialetti dell'altre provincie di Germania, come dell'Austria, della Baviera, della Svevia, rimasero soltanto nella bocca del volgo. Dopo la morte di Martin Lutero, sino al principio del diciottesimo secolo, non fece il Tedesco verun sensibile progresso, essendosi introdotto il gusto ridicolo di frammischiare in ogni frase de' termini francesi colla desinenza tedesca, il che non tendeva che a levare al Tedesco la primitiva sua purezza, a renderlo pezzato e meschino. Non mancarono pertanto di sollevarsi contro un simile abuso uomini di gran vaglia, fra i quali merita d'annoverarsi un Cristiano Tomasio, che cercò di render conscia la sua Nazione della propria di lei forza, e convincerla chiaramente, non abbisognar ella per qualsiasi elevato concetto o delicato sentimento d'accattar termini presso v'una nazione. Due grandi uomini fecero poco dopo comparsa, che illustrarono in egual modo e la filosofia, e la loro lingua (1). Ad essi success

---

(1) Wolfio, e il gran Leibnizio.